



## Comune di Rovereto

### ASSESSORATO ALLA QUALITA' DEL VIVERE URBANO

COMUNE di  
ROVERETO

c\_h612  
A00001

Prot. P

N. 0075083 - dd 02/12/20

Fasc. 14 2020/0000002



Preg.mo  
Consigliere comunale  
**sig. RUGGERO POZZER**  
**SEDE**

*e.p.c.* Spett.Le  
**Segreteria Generale**  
**SEDE**

Rovereto, 2 dicembre 2020

**OGGETTO:** risposta interrogazione "ex Cava Manica".

In riferimento alla Sua interrogazione di data 13 novembre 2020, ns. prot. n. 68967/2020, con la presente si comunica quanto segue.

L'area dell' ex cava Manica rappresenta da sempre un ambito di interesse all'interno della città di Rovereto. L'interesse è riconducibile al riconoscimento dei molteplici valori che l'area esprime e che sono stati ben evidenziati nel testo dell'osservazione.

Si tratta in particolare di un valore naturalistico generato dalla presenza del laghetto e della vegetazione spontanea che successivamente all'esaurimento dell'attività di cava ha occupato le fasce riparie e di un valore ricreativo, perlopiù potenziale, generato dalla prossimità a zone densamente abitate della città (quartiere del Brione e Busa dei Cavai). Si ricorda che verso la metà degli anni ottanta, esaurita l'attività di coltivazione delle sostanze minerali in seguito al raggiungimento della falda acquifera, l'area è stata utilizzata per la pesca sportiva. Si osserva che in quegli anni l'area era diventata, per la Vallagarina, un punto di riferimento per l'esercizio di tale pratica sportiva.

Nel giugno del 2016, in seguito ad un approfondimento condotto dal Comune di Rovereto in collaborazione con la fondazione Museo Civico, sono iniziati i lavori di apprestamento dell'area. Lavori affidati al Servizio Ripristino della PAT. L'intervento aveva lo scopo rendere accessibile l'area alla fruizione pubblica. Una fruizione che fin da subito è apparsa condizionata dalla conformazione del luogo e del suo isolamento rispetto alla città.

Per tale ragione, seppur in assenza di un vero e proprio percorso progettuale, era stata individuata la Fondazione Museo Civico di Rovereto quale interlocutore privilegiato per lo svolgimento di attività di didattica per lo più rivolta alle scuole.

Alla fine dei lavori di apprestamento (dicembre del 2017) e in virtù dell'interesse non esclusivo del Museo, il Comune di Rovereto ha avviato un confronto con le associazioni e la Circoscrizione nord, al fine di individuare modelli di gestione che coniugassero la volontà di rendere l'area a disposizione della collettività e la necessità di garantire elevati livelli di sicurezza d'uso. Si osserva che attualmente l'accesso all'area è interdetto da un cancello ed è attivo un sistema di video sorveglianza. Il servizio è gestito in collaborazione con l'associazione Holiday Club Rovereto, titolare della gestione dell'area di sosta camper collocata a margine della cava.

Con riferimento alle richieste riportate puntualmente nel testo dell'interrogazione e fatti salvi gli approfondimenti riportati nella presente premessa, si chiarisce che:

- L'area è sottoposta a periodici interventi di manutenzione da parte del Servizio Ripristino della PAT (Progettone e Azione 19). Gli interventi di manutenzione sono rivolti a garantire un buon grado di accessibilità al fine di scongiurare, in attesa di un suo utilizzo continuativo, l'avvio di processi di rimboschimento.
- Corrisponde al vero il coinvolgimento della Fondazione Museo Civico, la quale in previsione dei lavori di apprestamento ha prodotto un'indagine naturalistica e una Relazione geologico geotecnica, quest'ultima parte integrante dei documenti necessari all'avvio dei lavori di "Riqualificazione ambientale" eseguiti dal Servizio Ripristino della PAT. E' altrettanto vero che il progetto didattico, ipotizzato in prima battuta, non è si è concretizzato in quanto si è ritenuto necessario definire prioritariamente la corretta modalità di gestione dell'area (apertura, chiusura, accessibilità e manutenzione, ecc...).
- Lo sviluppo e la valorizzazione dell'area si ritiene debba avvenire in coerenza con i valori descritti in premessa, assicurando la fruibilità pubblica nel rispetto delle specificità naturalistiche attualmente presenti (valore ricreativo - valore ecologico). L'apertura al pubblico, attualmente condizionata dalla conformazione e dall'isolamento dell'area, può essere sostenuta solo attraverso la realizzazione di nuove connessioni con la città. Fintanto che l'area rimarrà isolata è possibile immaginare un utilizzo condizionato allo svolgimento di specifiche e puntuali attività didattiche, ricreative e culturali. A tale scopo si ricorda la proposta formulata durante la scorsa consiliatura dalla Circoscrizione Nord che, mutuando la modalità di gestione delle sale pubbliche, aveva immaginato un utilizzo su prenotazione da parte di associazioni e soggetti che operano senza scopo di lucro, per lo svolgimento di attività culturali ricreative, sociali anche aperte al pubblico, da svolgersi senza arrecare danno alla componente ambientale e naturalistica dell'area. Gli introiti generati dall'utilizzo dell'area potrebbero contribuire a ristorare, anche parzialmente, gli oneri necessari per la manutenzione.
- La valorizzazione dell'area rientra all'interno di un programma più vasto che coinvolge gli spazi aperti urbani e periurbani e che l'Amministrazione intende attivare, coerentemente con le disponibilità finanziarie, anche alla luce dell'esigenza, emersa durante l'emergenza sanitaria, di disporre di spazi aperti di relazione facilmente accessibili.
- Il coinvolgimento diretto della cittadinanza è auspicabile e può avvenire con diverse modalità. Dall'attivazione di un processo partecipativo che aiuti a determinare le modalità di utilizzazione dell'area, al coinvolgimento dell'area all'interno della gestione dei "beni comuni". In quest'ultimo caso sarebbe interessante pensare all'ex Cava Manica quale caso studio per la formulazione di un regolamento il cui processo di formazione è iniziato durante la scorsa consiliatura e che l'attuale Amministrazione intende proseguire. A tale scopo il Sindaco ha previsto l'assegnazione di una specifica delega consiliare finalizzata a facilitare la riattivazione del processo di formazione del regolamento sui beni comuni.

Rimanendo a disposizione per eventuali approfondimenti o chiarimenti che si rendessero necessari, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

L'Assessore alla qualità del vivere urbano  
Andrea Miniucchi

